

L'importanza di artigianato e Pmi



Il rilancio passa dalle piccole imprese

Amilcare Renzi (Confartigianato Bologna): «L'artigianalità, i vaccini e il Next generation Ue»

«I dati del nostro centro studi confermano quelli di Prometeia. Un recupero, però, che non ci rende tranquilli. Infatti, un dato che emerge dalle nostre ricerche dice che il 32% delle aziende potrebbe avere grossi problemi nella fase di ripartenza, senza contare quelle che hanno già chiuso.

La crescita del 5% va poi analizzata nello specifico. Infatti vi sono settori, ad esempio l'edilizia con il Superbonus del 110%, che hanno davanti una prospettiva, mentre altri, il turismo e le fiere per ricordarne alcuni, non vedono ancora nessuna luce in fondo al tunnel.

Il nostro territorio ha dato una buona prova di resilienza. Dopo un primo momento di spaesamento, gli imprenditori si sono rimboccati le maniche, hanno reagito con quello che noi chiamiamo *Valore artigiano*, *l'artigianalità*, ma da sola non basta. Il futuro ora dipende dalle due sfide che abbiamo davanti. L'Italia potrà veramente riaprire se la campagna vaccinale avrà successo e vi sarà una



sicurezza sanitaria. È importante il via libera al vaccino di AstraZeneca. Poi vi sono i fondi della Next generation Ue, l'occasione per un grande piano di rilancio. Occorre capire che il problema non sono i piccoli imprenditori, ma l'ambiente che li circonda, poco favorevole all'iniziativa economica. Questo Paese è fatto di piccole e medie imprese, il 94% ha meno di dieci dipendenti, il 99,6% ha meno di 50 dipendenti, in un piano di rilancio del Paese non si può prescindere da questo quadro».

Gli associati di Confartigianato a livello circoscrizionale sono circa 1.650 così divisi: 50% artigiani, 20% Pmi, 15% commercianti, il resto partite Iva o altre categorie autonome.

I timori di negozi, bar e ristoranti



Necessario riaprire per non chiudere

Danilo Galassi (Confcommercio Ascom Imola): «Ripresa legata alle riaperture in sicurezza e ai vaccini»

«Gli effetti reali della pandemia potranno essere quantificati solo a fine emergenza, quando il sistema economico tornerà alla normalità, in ogni caso i dati se confermati recupereranno solo in parte le perdite subite e con notevoli differenze tra i vari settori economici, in quanto la pandemia ha avuto ricadute diverse per tipologia di attività. Per tutti i settori che la nostra associazione rappresenta, seppur in modo diverso, l'anno 2020 è stato un anno terribile e il 2021 si prospetta ancora peggiore, in quanto molte di queste imprese hanno già esaurito quanto accumulato in anni di lavoro ed ora stanno pagando di tasca propria, o in alcuni casi hanno smesso di pagare.

La ripresa è legata alle riaperture delle attività in sicurezza, agli investimenti, alle infrastrutture, oltre ai sostegni che le imprese stanno attendendo per onorare i propri impegni e in particolar modo alla campagna vaccinale che deve essere intensificata, per ottenere nel più

breve tempo possibile un'ampia immunizzazione della popolazione, per poter così guardare con fiducia al futuro e rilanciare l'economia».



Confcommercio Ascom Imola rappresenta un migliaio di piccole e medie imprese del circondario imolese dei settori del commercio, del turismo, della ristorazione, dei servizi e delle attività professionali.